Anno XLIV — N. 309

Venerdì 30 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.00 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Gli italiani nel Brasile

Abbiamo dato ieri qualche informazione, in cronaca, sulla richiesta ...meno d'opera specialmente agri... nel Brasile. Gli italiani — e fra ...si in particolar modo i friulani, — ...veranno lavoro nelle vaste terre ...Brasile: e sarà lavoro rimunera... Sopratutto, poi, troveranno nel ...sile, sentimenti di simpatia. Re...mente fra l'Italia e il Brasile, ...firmato un trattato di lavoro che ...molto migliora le condizioni dei ...ri lavoratori.

Quel trattato fu sottoscritto per conto della Repubblica brasiliana da Sua eccellenza Souza Dantas, ...quale ha sintetizzato in queste pa...role il valore dell'attviità dei nostri connazionali in Brasile: — Se siamo già grandi, lo dobbiamo all'Italia e agli italiani».

VITTORIA ITALIANA

Amerigo Vespucci, nel 1501, fondò la prima colonia europea in Brasile, a Bahia. Emigranti italiani — scrive Ugo Imperatori nella «Nuova Antologia» — hanno compiuto nel secolo scorso la rivoluzione economica per la quale il Brasile è salito as... rapidamente dal 1880, a oggi, all'attuale stato di grande Potenza; forti soltanto del lavoro delle loro braccia e della genialità dei loro cervello, senza una lira è senza un soldato, gli emigranti italiani hanno vinto una delle più grandi battaglie della civiltà.

Ma la battaglia è stata vinta a prezzo di sacrifici dolorosi che oggi ...nostri amici brasiliani riconoscono ...e più belle milizie del nostro lavoro, quelle adibite alla agricoltura per troppi anni soffrirono un duro trattamento da parte di avidi proprietari di fazende. Il «fazendero» e... abituato a maltrattare il negro. ...ino al 1 maggio del 1888, all'epoca ...cioè in cui la schiavitù fu abolita; la ...si del caffè, gravissima in regi...me di monocoltura, indusse il fazendero a venir meno all'impegno as...sunto verso i salariati; i singoli Stati brasiliani, imperfettamente costituiti, non riuscirono a organizzare una efficace azione in difesa dei nostri lavoratori; i governi d'Italia ...ardi intesero la importanza del fenomeno migratorio e il dovere sacrosanto di tutelare i connazionali all'estero.

...n così difficili condizioni, i la...voratori italiani riuscirono a creare ...allo Stato di San Paulo la più mi...racolosa delle conquiste umane; ed oggi, fra i settecentomila connazionali che vivono in quello Stato, la maggior parte gode condizioni sociali ed economiche floridissime. In ogni campo della attività, il genio e il lavoro dei nostri han trionfato assicurandoci finalmente in una parte del mondo, il rispetto, la stima, la gratitudine e la ammirazione che sappiamo di meritare.

OSSERVAZIONI DEMOGRAFICHE

Il Brasile, che aveva al principio del secolo scorso soltanto tre milioni e mezzo di abitanti (dei quali due milioni erano negri, importati dall'Africa), aveva nel 1917 una popolazione complessiva di circa ventisette milioni e mezzo: data la enorme superficie — che è ventisei volte quella d'Italia — il Brasile ha una densità di soli abitanti 3.2 per chilometro quadrato. E tuttora scarsa è la densità anche nello Stato ove più numerosi sono gli italiani, in quello di S. Paulo, grande quanto l'Italia: con sedici abitanti per chilometro quadrato rispetto ai centoventisei dell'Italia!

Oggi, mentre il corso naturale della nostra emigrazione si rivolge numeroso al Brasile, vi sono già circa un milione e mezzo di connazionali, i quali stringeranno con i sopravvenienti vincoli assai stretti, per reciproco vantaggio.

Gli italiani arricchiti negli Stati brasiliani saranno fortunati delle nuove numerose braccia che permetteranno imprese economicamente preziose; i lavoratori, che in passato soffrirono la dura vita della «fazenda», saranno finalmente elevati ai benefici di una solidarietà nuova. Non ne dubitiamo, conoscendo quanto sia, fra gli italiani che vivono lontano dalla Patria, profondamente sentito il ricordo della nazionalità.

La emigrazione è oggi fisiologicamente necessaria per la salute d'Italia: la fecondità della nostra razza — che costituisce una invidiabile e immediata ricchezza — deve essere messa in pieno valore. Se tuteleremo l'igiene dell'infanzia, saremo assai presto a una eccedenza di mezzo milione di nati sui morti l'anno: e dovremo dunque aver prestato un conveniente campo di attività alle nostre braccia numerose. Chi pensa che un programma di politica agraria o una trasformazione dell'Italia in paese industriale, possa trattenere in patria tutti i nostri figli, non deve rifuggire dai ...coli di Heckser, per i quali soltanto la peste nera può decongestionare un popolo tanto prolifico quanto il nostro, se quella peste nel quinquennio 1345-1350 uccise in Europa 25 milioni di abitanti!.....

Cronaca Provinciale

L'Agricoltura Friulana

E' uscito coi tipi della Tipografia Domenico Del Bianco, il nuovo giornale settimanale «L'Agricoltura Friulana», bollettino della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia.

La Direzione si presenta al lettore con queste franche parole:

«L'Agricoltura Friulana» *si presenta con questo primo numero ai suoi abbonati e lettori: già oltre 7000 i primi, molti di più certamente i secondi.*

Non ha bisogno di esporre programmi, perchè nel sottotitolo «Bollettino della Cattedra Ambulante di Agricoltura» sta tutto il suo programma. Gli intendimenti del periodico sono, cioè, una cosa sola con quelli che animano il maggiore Istituto di propaganda ed istruzione agraria della provincia. Gli agricoltori li comprendono già, perchè sanno cos'è la Cattedra, conoscono i suoi propagandisti, personalmente o attraverso i loro scritti nel giornale «L'Amico del Contadino», che la Cattedra da due anni redigeva, con (perchè non dirlo?) generale soddisfazione del pubblico agricolo.

In fondo, dunque, «L'Agricoltura Friulana» *sarà un giornale nuovo solo fino ad un certo punto: nuovo nel titolo, nell'ingrandito formato, nella carta migliore, nelle aumentate rubriche; nella perfezionata collaborazione dei suoi scrittori; ma sarà la continuazione, sotto nuova veste, del precedente organo della Cattedra.*

L'indirizzo rimane fin d'ora ben chiaro definito: contribuire a mezzo della stampa — di questa potente forma di propaganda — a divulgare nelle campagne la buona agricoltura; nello stesso tempo tenere informati i coltivatori di quanto avviene nel mondo agrario, portare a loro conoscenza le notizie tecniche, economiche, legislative, sociali, commerciali che maggiormente possono interessarli.

Si osserverà che oggi, a chi si occupa della vita agraria del paese, è impossibile rimanere indifferente di fronte ai problemi economico-politico-sociali che agitano le classi agricole. Ed è chiaro che nemmeno «L'Agricoltura Friulana» *potrà astrarre dall'ambiente entro il quale la vita agraria si svolge. Ciò non toglie, però che, in qualunque circostanza essa credesse opportuno o necessario intervenire con la propria parola, lo farà come chi sa di trovarsi in una posizione di perfetta indipendenza, al disopra di qualsiasi interesse di parte, all'infuori di qualunque preconcetto politico, animato soltanto da un fine superiore: quello dell'incremento della produzioni.*

La parola della Cattedra non potrà essere quindi che il Consiglio imparziale del tecnico, la voce di conciliazione, di pace, di fede.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine si completa oggi col proprio giornale agrario. Il consenso unanime (non solo di parole, ma anche di mezzi) col quale viene accolta la nuova pubblicazione da parte degli Enti agrari di ogni specie esistenti in Provincia, oltrechè dalle pubbliche amministrazioni, ci dà il migliore incoraggiamento a perseguire l'opera intrapresa con animo sereno, ci rende sicuri della benevolenza e dell'appoggio della grande massa degli agricoltori friulani.

* * *

Al confratello, che viene a prendere un posto specialissimo nel campo delle pubblicazioni agrarie e si presenta tanto simpaticamente, facciamo i più vivi auguri, sicuri che l'appoggio non gli verrà mai meno da parte degli agricoltori friulani, così intelligenti e così bramosi di progredire.

PREPOTTO

Diverbio finito con un ferimento

E' stato arrestato il giovane Guglielmo Macorig di anni 20, perchè ritenuto colpevole del ferimento in danno del compaesano Luigi Petrussa di anni 27.

Il fatto accadde prima di Natale, nell'osteria di Antonio Petrussa ove erano convenuti, oltre i due su nominati, anche il carabiniere in licenza Antonio Petrussa. Tra questi, sorse una questione per motivi non precisati, futili, che provocarono uno scambio di male parole. Il diverbio continuò poi sulla strada, degenerando in rissa, finita col ferimento del Luigi Petrussa, che fu colpito al capo piuttosto gravemente. Dalle indagini fatte, risulterebbe che il feritore sia il Macorig, quantunque egli neghi recisamente. D'altra parte, il ferito, in un primo interrogatorio, non potè precisare chi lo ebbe ferito.

DA CERVIGNANO

Alla memoria dei nostri eroi

Cervignano, la piccola città friulana, cuore dell'Invitta Terza Armata, si appresta ad inaugurare un monumento eretto a ricordo della luminosa vittoria delle armi italiane, che la redense per sempre da duro servaggio straniero: nel contempo vuole siano eternati nel marmo i nomi dei due valorosi ufficiali aviatori che il giorno 2 novembre 1920, caddero spargendo fiori sulle tombe dei lor compagni immolatisi nel nome d'Italia e che riposano nei Cimiteri locali.

Lo scoprimento del monumento stesso avverrà il 5 del prossimo venturo gennaio alle 10, presenti le autorità civili e militari del distretto politico di Monfalcone.

S. DANIELE

La riunione del Consiglio Ospitaliero

In questi giorni si è riunito il Consiglio ospitaliero per decidere sul da farsi inquantochè il nostro consiglio comunale non volle, unanime, accettare le dimissioni presentate da tanto tempo.

Il consiglio, dopo breve discussione, deliberò, per intanto di soprassedere.

Come si sa a presidente è il sig Italico dott. Maroschi: a consigliere Variseo Ulisse, Rizzolati Luigi ed il rag. Crucciati Guglielmo,

Beneficenza

Oblazione pro albero di Natale del Giardino di Infanzia: Spinelli dott. cav. uff. Giuseppe — Pretore lire 50, famiglia Milini 30.

Alla cucina economica il Monte di Pietà elargì lire 1000 e non 100, come avete stampato.

Feder. tra i dipendenti Enti Locali

Ieri, verso le 14, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa dal Sindaco, si tenne una riunione edi dipendenti degli Enti locali per costituire una federazione Mandamentale fra impiegati e salariati Comunali.

Erano presenti: medici condotti, segretari comunali, applicati municipali, guardie urbane, e campestri; impiegati dal Monte rappresentati dal sig. Mardero, nonchè il segretario ed infermieri dell'ospedale.

Mancavano all'appello gli impiegati dei Comuni di S. Odorico e Dignano.

Presiedeva il segretario di S. Daniele, sig. Pierucci con accanto il cav. Covassi segretario di Coseano e S. Vito di Fagagna. Fungeva da segretario il sig. Macuglia Ugo.

Il sig. Pierucci lesse agli intervenuti uno schema di Statuto che venne interamente approvato.

Si passò poscia alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti cav. Giovanni Covassi presidente; Consiglieri: Pierucci Italo, Zardini rag. Antonio, Cressatti rag. Urbano, Mardero Dante, Ziraldo Giovanni, Fiorenzo Luigi; A segretario Cassiere l'egregio giovane applicato a questo ufficio Municipale, sig. Macuglia Ugo.

Delegato per la Federazione provinciale, rag. Zardini.

Scopo della Costituzione, Sezione Mandamentale della associazione Nazionale fra dipendenti degli Enti Locali è quello di salvaguardare i loro diritti.

Il convegno si sciolse dopo un'ora di seduta, in un'armonia completa e sincera tra tutti i convenuti.

Per le concimaie ed i cortili

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha indetto un «Concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei cortili» fra gli agricoltori dei Mandamenti di Udine e San Daniele del Friuli.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate alla Cattedra entro il 30 aprile 1922 e contenere la indicazioni prescritte.

Saranno asegnati premi in denaro per l'importo di lire 2000 e medaglie.

Ogni premio sarà accompagnato dal relativo diploma.

I premiati nel concorso di fruttiferi

Ecco l'elenco dei premiati nel primo concorso per l'impianto razionale di fruttiferi nei mandamenti di Udine e San Daniele:

Impianti ad alto fusto — Premio di primo grado e med. di arg. all'Amministrazione dei fratelli Rizzani di Pagnacco — Premio di II grado e med. arg. a Fantoni cav. Pietro, Pagnacco — Premio di terzo grado e med. arg. a Cattarossi Luigi, di Qualso — Premio di quarto grado, med di bronzo e lire 50 a Codutti Valentino fu Angelo di Ceresetto, all'Amministrazione Nigris di Fagagna, a Facini Antonio di Cisterna e a Chiaruttini dott. Ugo, Chiasellis — Premio di quinto grado e lire 20 a Anzil don G. B., Ciconicco, a Picco Castatino fu Osvaldo di Fabiano — Premio d'incoraggiamento a: Picco Alfonso fu Osvaldo e Bevilacqua Osvaldo di Flaibano ed a Tavano Ottavio di Luigi di Slaunicce.

Diploma di merito per frutteti già in produzione a: Travani Dante di Carpacco ed a Rosmini nob. Lodovico di Flaiano.

Impianti di basso gusto. — Premio di primo grado e med. arg. all'Amm. co. Orazio d'Arcano di Rivè d'Arcano; premio di primo grado, med. di bronzo e lire 50 a: Pittolo Geremia, Moos Giovanni, Macor Giuseppe e Chittaro Giuseppe, tutti di Moruzzo — Premio di secondo grado e med. di bronzo a Pecile Biagio, Pagnacco; di secondo grado e lire 30 a: Frassi Antonio, Udine; Moos Valentino, Macor Domenico, Ermacora Bonifacio, Tomada Antonio, Chittaro Zoilo e Foramitti don Pietro, tutti di Moruzzo — Premio di terzo grado e lire 25 a: Burelli Pia di Fagagna, Botti Carlo, Lirussi Francesco, Bastianutti Giuseppe, Lizzi G. B., Candusso Domenico, Chittaro Fr. detto Bis, Chittaro Francesco detto Percin e Martin Vincenzo, tutti di Moruzzo — Premio di quarto grado e lire 20 a Perabò Giuseppe di Moruzzo.

Inoltre: diploma di merito al dott. I. Dorta (fuori concorso) per impianto fruttiferi di alto e basso fusto e diploma di benemer. con med. arg. a Stefanutti Romano agente dell'Amministraz. co. Groppiero di Moruzzo per la propaganda in favore della frutticoltura spiegata presso i coloni dell'Azienda.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

La pesca dell'Epifania

Ecco un secondo elenco offerte per la pesca di beneficanza, indetta per il giorno dell'Epifania:

In danaro: co. Francesco di Prampero L. 50, fratelli De Marco 15, Irene Visca 10, Caterina Luchini 2, Maddalena Gei 25, Luchini Conte 5, Luchini Luigi cursor 2, Pascutto Cecilia 1, Pina Nocente 0.50, Trivelli 5, Osualdini Agost. 1, Mason Sante 1, Fioretto Amalia 1, Tesan Mattia 5, Orlando Osualdo 2, Pagura Isolina 2, Cargnelutti Arminia 1, Tam Annibale 10, Colombo Pietro 10, Ditta Wassermann di Milano 100, Bertini Ett. 5, Teresa Marzona-Ballico 10 Dulio Ersilia 10, Volpatti Pietro 2, Tavani Pietro 20, Tesan Pietro.

In oggetti: Famiglia Ughetto, Torino, scat. biscotti; Luchini Giovanna, portafiori; famiglia Brovedani, serv. liquori; sindaco Ginseppe Stievano, servizio manicure, Ang. Lenarduzzi, paia scarpe e bilancia per cucina; famiglia Besa, alzata per frutta; perito Colautti, portafiori cristallo, Luchini Ant. fu Giac. scat. artistica e bottigliette liquori. Sbrizzi Giov. e Bertrando bott. vino e bicchiere; Tesan Santa e Valent., procellino e bottiglia. Cooperativa Consumo S. Giorgio, sapone e 20 scatole assortite; Rugo Giov., fanale; Scuola Cesltari, poltrona e alzata vimini. Scrizzi Giac., 7 scope; Volpatti Giov., bott. vino, Valar Pietro, salame; Sedran Giov. bott. vino; Cinzio Umb., camera d'aria, campanello, bretelle gomma; Luchini Domenica, bott. vino; Tramontin Giacinta portacenere e bott. vino; Zanetti Fr. indumenti vari; Gamboso Enr. salame, Orlando Vitt., scope e bicchiere; Zavagno Teresa salsiccia e tazza. Suchini aMria bicchiere, Tubello fratelli bott. vino; Tramontin Costante, cucchiaio artistico, Tramontin Umb., coniglio; Daneluzzi Vittorio 4 salsiccie, Bratti Giov. portaritratti e scopa, Riolino Basilio, bicchiere, Rubbo Bortolo portasigarette e lanterna, Tesan Pietro 3 scopetti, Tesan Ines 4 salsiccie, Pascutto Ant. portaritratti, Bratti G. B., Lucchini Ant., Pascutto Arturo. Volpati Lucio e Pagura Celeste, scope, Tesan Osualdo salsiccie, Bratti Luigi grembiule e salame; Luchini e Conte stampa per burro, Volpatti Giovanna caraffa, Luchini Giov. e fratello 2 portafiori, Luchini Luigi, cursor, 2 statuine, coniugi Zannier servizio liquori, statuetta e ricami, Antonietta e Gabriele Sabbadini porta-giornali, Alcoser Alessandro servizio chicchere, Contessa Augusta e Pietro Sabbadini, porta-giornali e cestino frutta; Antonietta Sabbadini di Pietro 2 chicchere e portafiori, Ditta Florio Milano, notes e portapenne; Ditta Colli Fioriti, Milano, profumerie; famiglia Della Rossa 60 doni artistici assortiti; Diletta Luchini fiori artificiali.

Osservazioni, critiche ecc.

Economia a... sproposito

Benedetto Croce ex-Ministro della P. I. aveva formulato, se non erro, un progetto-legge per istituire la cl. IV obbligatoria in tutti i Comuni del Regno. Se non che, l'attuale successore, d'accordo col Ministro del Tesoro, ci fa sapere che le esigenze del bilancio non permettono il lusso di creare nuove scuole in Italia: e quindi non se ne parla più. Ma quel che è peggio, si sopprimono anche le quarte facoltative, aperte qua e là da qualche zelante Ispettore, nell'attesa di vedere effettuato il progetto di cui sopra. In parecchi Comuni della provincia di Udine, funzionavano le quarte classi alternate con altre del corso inferiore, affidate ad un solo insegnante, con orario diviso di 6 ore, e col lauto compenso di due quinti di stipendio, basati però su quello iniziale di ante guerra, cioè con una aggiunta di lire 37 mensili!

Ma ora, per diminuire i miliardi di passività sui bilanci dello Stato, conviene anzitutto falcidiare quello dell'Istruzione, dando di frego a tanti sdoppiamenti e col sospendere l'istituzione di nuove scuole anche là dove impellenti necessità le reclamano.

Però la cuccagna degli sdoppiamenti, finchè si potevano avere a buon prezzo (45 cen. all'ora per due ore di lavoro in più per ogni giorno di scuola) si lasciavano correre ed abbondare di numero. Non potrebbero correre invece d'ora innanzi, perchè quanto prima il compenso dei due quinti verrebbe portato ad un assegno fisso di lire 1000, in base a una proposta ministeriale, sembrando troppo lauto quello di due quinti basato sul nuovo stipendio, che importerebbero circa 1400 lire: Sarebbe davvero uno sperpero per l'erario! Ironia a parte, sarebbe opportuno abolire gli sdoppiamenti, sempre male compensati, anti-igienici e anti-didattici; ma a patto che fossero istituite le reclamate nuove classi o scuole per lo sfollamento di quelle tanto numerose a vantaggio dei molti giovani insegnanti disoccupati. Una volta si affidav. all'insegnamento elementare a persone sfornite di titolo legale, per mancanza di maestri diplomati; ma ora questi abbondano e potrebbero essere bene occupati a vantaggio della istruzione elementare sradicando una buona volta la mal pianta dell'analfabetismo, che continua a tenere ancora radici profonde in Italia. Il problema della disoccupazione costituisce una piaga transitoria, sanabile con qualche atto coraggioso ed energico del Governo, ma quello della istruzione, sempre trascurata in Italia, e più ora che nuovi bisogni ne reclamano la diffusione e l'incremento, è un problema che non si vuol pensare a risolvere; e l'Italia non potrà mai vantare di fatto un posto eminente fra le nazioni d'Europa, come ne avrebbe pretesa oggidì, perchè, uscita vittoriosa dalla guerra, se non penserà seriamente a migliorare e aumentare le scuole elementari, dove si plasmano i futuri suoi cittadini ed operai.

POVOLETTO

Il messo comunale rapinato

Il nostro corrispondente da Cividale ci telefonava stamane per darci notizia del seguente gravissimo fatto:

Il messo esattoriale si recò ieri a Cividale, per incassare gli stipendi del mese da pagare agli impiegati e salariati del Comune. Ricevute le somme, nel ritorno, fu, ad un certo punto della strada, aggredito da più persone e rapinato di tutto il denaro che portava indosso.

Non conosco per il momento altri particolari.

I primi particolari

— Da ulteriori notizie si apprende che il messo derubato si chiama Pecoraro Giovanni di Gio. Batta, mutilato di guerra. L'aggressione si verificò ieri sera presso Moimacco, appena passato il paese. Il Pecoraro, durante il fatto, fu ferito da bastonate alla testa, alla schiena ed al viso, perciò rimase a Moimacco durante la notte. Stamane è stato condotto a casa verso le 0.30, con una carretta, e dovette subito porsi a letto.

La bicicletta che egli montava al momento dell'aggressione fu trovata lì presso. La somma rapinata ammonta a circa cinquemila lire.

PASIAN DI PRATO

Funebri Solenni

L'altro giorno moriva in seguito a tubercolosi contratta in guerra, il sig. Evaristo Giulio, che per lunghi anni fu consigliere comunale, segretario della locale cooperativa di consumo consigliere della nostra Filarmonica. Egli ebbe anche il merito di essere uno dei fondatori della scuola serale di arti e mestieri.

Impiegato al cotonificio Udinese, la sua dipartita è pianta da quanti ne conoscevano ed apprezzavano le doti di ottimo cittadino, di instancabile lavoratore. E i funerali furono appunto una larga manifestazione della stima che l'estinto godeva. Notammo nel lungo corteo che accompagnò la salma al camposanto, l'avv. Celotti e diversi impiegati, per il cotonificio e assessori e consiglieri del comune, le maestre, la banda di Passons ed uno stuolo di popolo.

Per onorare la memoria dell'Estinto vennero fatte le seguenti offerte:

Pro orfani e vedove di guerra di Passons — La locale Società Filarmonica 80; gli impiegati del Cotonificio Udinese 45 — **Pro scuola di disegno:** Cuttini Enrico 25 — **Pro asilo infantile:** Cosatto Marcello 10 Cuttini Guido 10; le sigg. Gina Nono 10 — **Pro Patronato scolastico:** Cossutti Guido 10; le sigg. Gina Nonino Del Bianco, Tassotti Emilia e Fantanali Maria — lire 500 per ciascuna.

Alla vedova e a tutta la famiglia Giulio le nostre condoglianze.

SACILE

Il palazzo degli uffici

Il consiglio Comunale, nella recente seduta ha approvato il progetto per gli uffici Municipali, la Pretura ed Agenzia delle imposte.

I nuovi edifici verranno a costare secondo il preventivo di spesa dell'ing. Quirini, di Pordenone, lire 700 mila, somma che sarà ottenuta vendendo altri stabili del Comune, realizzando il risarcimento danni di guerra e assumendo un mutuo passivo di lire 300 mila.

Sotto i cipressi

29 — Questa mattina, alle otto, dopo brevissimi giorni di malattia prodotta da una infezione contratta in seguito a leggera ferita riportata in una caduta accidentale, veniva rapita alla famiglia, agli amici ed alla cittadinanza l'onesta, laboriosa, intelligente esistenza di Brosolo Giovanni, gerente della locale omonima «Impresa Costruzioni Edili.

Forte tempra di lavoratore coscienzioso e sagace, segue nella tomba, a pochi mesi di distanza, il padre Vincenzo il cui nome è legato a Sacile da numerose opere edilizie delle quali egli ha curato ed eseguito la erezione con squisito senso di arte e con profonda onestà.

Il povero Giovanni lascia la moglie con tre teneri bambini.

La sua quasi improvvisa fine ha veramente commosso tutta la cittadinanza e causato un senso di vivo rimpianto nei suoi operai che lo stimavano e lo amavano.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

I particolari sulla grave disgrazia di Chions

Lungo la linea ferroviaria S. Vito-Motta e precisamente in un passaggio livello tra Chions e Pravisdomini, mercoledì mattina, quando passava il treno alle ore 9, certi Toffolon Enrico e Carlo transitavano con cavallo e carretta per portarsi in una località vicina a macellare un maiale.

Non accortosi del sopraggiungere del treno, traversarono la linea e non fecero in tempo di scansare il pericolo. Il cavallo potè oltrepassare le rotaie e fu salvo; ma la carretta con i due disgraziati fu travolta fra le ruote della pesante macchina.

Fermatosi il treno, i due Toffolon furono raccolti, l'Enrico con le gambe schiacciate e Carlo con la frattura dell'avambraccio e contusioni multiple al torace.

Vennero di urgenza trasportati a questo ospedale; ma il Toffolon Enrico morì lungo la strada. Il Toffolon Carlo versa in condizioni gravi con prognosi riservata.

Filarmonica

Ieri sera fu convocato il consiglio della ricostituita società Filarmonica, ed ha deliberato di aprire sollecitamente il concorso al posto di Maestro-direttore della Banda e orchestra cittadina. La commissione nominata per l'esame dei titoli e documenti che i concorrenti presenteranno risultò composta dei maestri sigg. Prelter di Venezia, Tirindelli di Treviso e prof. De Guarnieri.

PORDENONE

Ancora della laboriosa seduta del Consiglio Comunale

Completiamo la relazione mandatavi per fonogramma della seduta consigliare tenuta mercoledì sera.

Tra le altre deliberazioni notiamo:

la approvazione dello svincolo delle pendenze cambiarie esistenti per la ferrovia Pordenone-Aviano; di un mutuo di lire 200 mila per il completamento delle opere di costruzione della ferrovia stessa. Su questo argomento, il sindaco ricorda quale importanza avrà quetronco ferroviario; esso così contribuirà ad evitare l'isolamento della nostra città.

Fu approvato anche un sussidio per un servizio automobilistico Pordenone-Motta che verrà effettuato in prova dalla ditta Piai di Motta di Livenza. Gli operai muniti del libretto di lavoro avranno un ribasso sulle tariffe del 25 per cento.

Si ratificarono varie deliberazioni della Giunta. Tra queste un sussidio alla sezione mutilati di lire mille annue; in contratto di locazione per i locali occorrenti per uso di scuole e ambulatorio medico; la accettazione di un mutuo di 2 milioni e 600 mila lire per i lavori del Porto Noncello; le nuove tabelle degli stipendi dei maestri elementari: la revisione degli stipendi dei salariati dipendenti dal comune; la nomina provvisoria di vari maestri e dell'applicato del nuovo ufficio del lavoro nella persona del sig. Vito Cristofori di Aviano.

Il Sindaco ricorda a questo proposito l'utilità di questo ufficio il quale ha già incominciato a funzionare, farà subito il censimento dei disoccupati, s'ioccuperà per trovar lavoro ad essi, si terrà a giorno dei prezzi annonari ecc., tutte le Ditte che avranno bisogno di mano d'opera, potranno rivolgersi a questo ufficio.

Sulla ratifica di delibera di urgenza della giunta per la assunzione di urgenza di personale femminile per gli uffici municipali (signorine Tomasi, alla ragioneria, Signorina Brusadini Stato Civile), il consigliere Moro raccomanda di occupare il personale maschile. Il Sindaco assicura che la Giunta dà sempre a questo la precedenza nell'assumere impiegati, ma al momento non fu possibile trovare in città altre persone che potessero occupare quei posti.

Dopo tale spiegazione, anche questa ratifica venne approvata all'unanimità.

Il Consiglio concede poi la rinnovazione per l'esercizio 1922 in appalto della Pesa pubblica alla ditta F. Pacchiega. Eleva dal 5 al 10 per cento la competenza all'esattore della cassa posteggio.

In seduta segreta si deliberano altri 7 oggetti, comprendenti compensi, sussidi ecc. ecc.

Dalla cittadinanza verrà appreso con compiacimento la soluzione che finalmente sta per avere il problema scolastico nella nostra città, a merito speciale dell'attuale sindaco avv. Rosso, al quale dalle varie parti del Consiglio vennero, durante la discussione, parole di plauso.

Ricordiamo che il Sindaco nell'esporre le pratiche per lo acquisto dei terreni, ebbe espressioni di lode verso il cav. dott. Cossetti che cedette il proprio terreno a prezzo veramente di favore (lire 8 al m. quadrato) data anche la centralissima posizione.

Speriamo che le autorità superiori vorranno facilitare il compito della amministrazione comunale per modo che tra un paio di mesi i lavori per la erezione di questi due fabbricati scolastici si possa incominciare.

Compagnia Filodrammatica

D'iniziativa dei signori rag. Tinti prof. Polesello, T. Furlanetto, dott. Croce si tenne ieri al Centrale una riunione allo scopo di istituire un circolo Filodrammatico.

Intervennero alla seduta parecchi invitati, tra i quali era bene e largamente rappresentato il sesso gentile.

Dopo un'ampia cordialissima discussione i convenuti deliberarono di costituirsi in «Compagnia Filodrammatica Pordenone» e nominarono a direttore il sig. Zotti, segretario il dott. Croce.

La compagnia inizierà presto le prove, cosicchè in Quaresima avremo le prime recite.

Plaudiamo alla novella istituzione che contribuirà assai alla elevazione artistica morale del nostro popolo. La cittadinanza non mancherà di incoraggiare, certamente, la nuova istituzione.

Carnovale

Il Carnovale da noi si inizia il 31 corrente con una grande Veglia al Pollini «pro Orfani di guerra».

Domenica poi incominceranno i balli pubblici al Sociale, al Pollini.

Sabato 6, altro veglione la Sociale a scopo di beneficenza.

Ma il Clou della stagione carnevalesca sarà dato dall'Unione Sportiva Pordenonese, col tradizionale Veglionissimo, l'ultimo sabato di Carnevale.

— Z. —

CAMINO DI CODROIPO

Un onore per l'arte friulana

Ci giunge notizia solamente ora che alla ben nota ditta Zanin di qui, venne affidato l'incarico della fabbricazione dell'organo per la celebre chiesa di S. Antonio in Trieste.

Chi conosce la grandiosità di tale chiesa e il gusto estetico dei triestini.. non potrà che compiacersi di questa preferenza data all'industria friulana che si espande senza clamori ovunque vi sia modo di affermazione.

Al valente e modesto Beniamino Zanin, ai suoi bravi figli collaboratori, sentite congratulazioni, con lo augurio di nuove ascese, per onore loro e della piccola patria.

PRADAMANO

Festa dell'Albero di Natale

Coll'offerta di lire 3000, ricevuta dalla locale Cooperativa di Lavoro, e colle raccolte fatte dalla pubblica beneficenza, il Comitato esecutivo per l'Albero di Natale sorto in questo Comune, sabato 24 corr., dopo aver distribuito indumenti di vestiario a 33 orfani di guerra, ha offerto giocatoli e dolci a ben 320 fanciulli del Comune dai 4 ai 9 anni.

E' da tributarsi lode speciale ai signori A. Polacco, presidente della locale Cooperativa di lavoro, e G. Jannis, sindaco del Comune, perchè tanto si prestarono affinchè la festa famigliare riuscisse cara agli orfani ed ai piccoli del nostro paese.

COMEGLIANS

Pesca pro monumento

Il primo giorno dell'anno si svolgerà la ricca pesca pro monumento ai Caduti. Il comitato si occupa attivamente acchè la giornata si svolga nel miglior modo desiderabile, col concorso di queste generose popolazioni.

GEMONA

Il monumento a Dante sarà inaugurato domani 31

Ce ne informa il seguente manifesto della Giunta:

Cittadini, numerose ed insistenti sollecitazioni hanno fatto determinare questa Giunta Municipale a procedere alla inaugurazione del monumento a Dante il 31 corrente alle ore 15, affinchè possa compiersi prima dello spirare dell'anno 1921.

Ristrettissimo ormai il tempo, ed avversa la stagione, bisognerà limitare al sommo la decorazione del posto: all'impossibilità di promuovere l'ornamento del concorso di persone del di fuori, si spera che verrà riparato in parte con lo intervent omassimo della popolazione gemonese.

Non v'ha dubbio: Dante, anche in questa occasione, avrà tra noi la dovuta glorificazione con la dimostrazione nostra, piena ed unanime che il suo pensiero è sempre indirizzo nostro, che il suo ideale illumina il nostro cammino verso il progresso, afferma i nostro propositi, stimola il nostro operare.

Cittadini! Sia per noi tutti solenne il chiudersi di quest'anno sei volte secolare dalla scomparsa del nostro maggiore Poeta, del grande Vate di nostra stirpe, e dinanzi al suo simulacro posto sul Piazzale della scuola maggiore per alto incitamento al bene delle giovani nostre generazioni, con l'intervento largo di persone, col contributo generoso nella spesa, confermiamo la fama di Gemona gentile, di Gemona amante del bello, di quanto giova alla elevazione morale e patriottica del popolo costante, fervida, fautrice.

Gemona, 20 dicembre 1921.

La Giunta: **cav. Geom. Iollio Sabidussi, Antonio Baldisserra, prof. Luigi Amedeo Benedetti, Giovanni Capriz, Rodaro Michele, cav. dott. Palese, Valentino Cargnelutti. Il segretario Rossini cav. Carlo.**

Da Gorizia

Come finì il clamoroso processo degli incendiari

(29, notte) Da parecchi giorni si dibatteva alle nostre Assise un processo al quale molto si interessava la cittadinanza: il processo contro gli incendiari del molino Caisutti di Cormons.

La figura più in vista del dibattimento era il milionario Giovanni Fabris — ed anche la più ripugnante, perchè risultava ch'egli era stato l'istigatore ed il mandatario. I tre altri coinvolti erano gli autori materiali dell'odioso delitto.

Durante lo svolgersi del processo si ebbero vari colpi di scena: tentata subornazione di testimoni, tentate comunicazioni coi carcerati, rivelazioni improvvise.

La conclusione si ebbe questa sera a tarda ora: Giovanni Fabris fu condannato a sei anni di reclusione; i computati Pizzecco e Cocut a cinque e Gregorig a tre anni di reclusione.

Il pubblico che affollava l'aula trovò giusto il verdetto: forse la condanna non sufficientemente esemplare, massime per chi ordì il delitto e spinse gli altri a compierlo.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

Presiede il Sindaco gr. uff. Spezzotti.

Sono presenti gli assessori: Pico, Borghese, Del Piero, Fachini, Marcovich, Allatere, Ravazzolo, Cella; e i consiglieri: Orlando, Mini, Menchini, Dal Dan, Cossutti, on. Cristofori, Bosetti, Cudugnello, Rizzi V. Pozzo, Reccardini, Costellarin, Crainz, Fabiano, Fracasso, Gennaro, Piccini, Roggia, Soligo, dott. Pozzo.

Si nota pure la minoranza socialista con 6 presenti.

Presenzinao il segretario generale comm. Giardi ed il rag. Tam.

Apertasi la seduta, il Sindaco risponde alle interrogazioni del consigliere avv. Mini. Per quella riguardante la situazione finanziaria, espone alcune cifre notando che dei nove milioni di danni di guerra di cui è creditore il comune, solo 500 mila lire si riscossero finora.

Il cons. Mini, osserva che dalle cifre esposte, non si possono trarre motivi di compiacimento. Nota che tre onorevoli che fanno parte del consiglio comunale possono ben esporre al governo le condizioni nostre per ottenere che le allevii.

L'on. Cosattini è del parere che il Governo non abbia fatto per le terre liberate quanto avrebbe dovuto.

L'on. Cristofori ribattè dicendo che è inutile sperare la salute per il Friuli quando tutta l'Italia è inferma, per quanto il governo continui a sovvenzionare gli Enti locali.

L'interrogazione dell'avv. Mini si trasforma in discussione parlamentare e in fatto personale: ciò nota il Sindaco, ricordando ch oper regolamento non avrebbe dovuto parlare che l'interrogante e la Giunta chiamata a rispondere.

Il nuovo teatro

Si passa alla seconda interrogazione interessante la opportunità di obbligare entro un dato termine la società del nuovo teatro a completare la costruzione iniziata in via Dante.

Il Sindaco risponde che all'inizio dei lavori il materiale contemplato nel progetto e la mano d'opera aveva un costo assai minore di ora, prevenendosi a oltre 2 milioni presentemente la spesa per ultimare il teatro. Si stanno però raccogliendo altre azioni e c'è affidamento che i lavori si riprendano in breve.

L'on. Cosattini, osserva che, tecnicamente, il teatro potrebbe non essere soddisfacente, anche per la sua poca capienza. Esprime il desiderio, che, in altra seduta, si tratti questo interesse cittadino.

Il Sindaco risponde concludendo col dir che ritiene prematuri questi giudizi profetici di insufficienza, pur avendo egli stesso avuti dei dubbi in merito, svaniti poi in gran parte dopo un esame della reale capacità della sala teatrale. Del resto, se, del caso, si provvederà.

L'on. Cosattini osserva che i posti a sedere sono solo 2 mila. L'avv. Mini crede che ce ne vorrebbero almeno tremila.

La discussione è così esaurita, circa le due interrogazioni e si inizia la trattazione dell'ordine del giorno ratificando le deliberazioni della Giunta riguardanti:

l'acquisto e la cessione gratuita all'Istituto autonomo per le case popolari di aree per la costruzione di tre gruppi di case economiche; la contrattazione di prestito provvisorio in concorso con la provincia di Udine per provvedere alle esigenze di cassa delle due amministrazioni; tutte in seconda lettura. Si ratifica pure la delibera per la patecipazione del Comune al costituendo Ente autonomo per l'esercizio di un frigorifero in Udine, e contrattazione di un prsetito per provvedere la quota di capitale sottoscritta.

Si approva l'acquisto del Consorzio granario provinciale di area di mq. 36 mila adiacente al Frigorifero. L'area per cui c'è l'offerta di 100 mila lire, servirà ad erigere un macello che opportunamente sarà vicino al frigorifero.

Ottiene la approvazione pure la contrattazione con la Cassa di risparmio di un mutuo di lire 512 mila 675.01 e saldo antecipazione per il secondo caroviveri la personale e per aumento di stipendi agli impiegati.

E' quindi messo in discussione il nuovo regolamento per gli istituti musicali e per la banda cittadina. Si approva, dopo brevi osservazioni dei consiglieri Roggia, Cosattini e Mini.

Sul regolamento organico disciplinare per la officina Comunale del gas, interloquisce brevemente il cons. Menchini: dopo di che pure questo è approvato.

Unanime consenso raccoglie infine il regolamento organico disciplinare del corpo Civici Pompieri.

Le nomine in seduta segreta

Esaurita la seduta pubblica, i cittadini intervenuti in numero notevole, sgombrano la sala per la seduta segreta. Il consiglio nomina a capo dell'ufficio di vigilanza urbana il cav. dott. Francesco Petruzzi, ora segretario particolare del direttore generale della Pubblica sicurezza.

L'assistente daziario sig. Erminio Venuti è nominato applicato di concetto negli uffici interni.

Lo stesso ufficio è assegnato al rag. Carlo Lunazzi.

Applicati di ordine riescono i signori: Anzil, Avalli, Bressani, Cadamuro, Calligari, Colautti, Dorl, D'Odorico, Facci, Garutti, Gnesutta, Minen, Picilli, Rubbazzer, Scarabelli, Trucanelli e Zanini.

Il posto di medico del settimo reparto è affidato al dott. Italo Grasso Biondi, consigliere della minoranza socialista, con 18 voti su 35 votanti.

La commenda al Poeta Emilio Girardini

S. E. l'on. Boselli presidente degli ordini Cavallereschi, comunicava col seguente telegramma, la nomina dell'illustre nostro concittadino Emilio Girardini a commendatore:

«In riconoscimento pregi eminenti opere Emilio Girardini, Sua Maestà il Re conferivagli di «motu proprio» la Commenda Corona Italia, onorando col suo atto spontaneo il letterato poeta insigne».

Era consentaneo che anche la attestazione di una onorificenza ufficiale plaudisse all'opera di Emilio Girardini, che con mirabili energie, tutto dovendo a sè stesso, per vie solitarie assurse alla fama di letterato insigne e si affermò uno fra i pochissimi poeti di tutti i tempi, che più squisitamente e con penetrazioni più vive e personali, interpretarono le voci segrete dell'animo e della natura.

L'onorificenza nulla aggiunge alla fama dell'illustre concittadino, ma ad ogni modo crediamo far eco al sentimento sopratutto dei friulani, porgendogli sentitissimi rallegramenti.

Meritata onorificenza

Uno fra i cittadini, dei quali si può veramente dire che si è fatto da sè conquistandosi con la propria intelligenza e le opere grado a grado la stima e la considerazione generali, è il signor Giuseppe Mizzau, testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Datosi con passione all'agricoltura, fu ben presto fra coloro che in essa primeggiano per cognizioni teoriche e pratiche: onde fu spesso tra gli agricoltori premiati o fra i membri di giuria per esposizioni agricole e massima di frutticoltura e di bovini; ed è stato ed è membro di commissioni agricole fra cui della Commissione zootecnica.

Tanta era la stima e la fiducia da lui goduta fra cittadini e comprovinciali che, durante l'anno di profuganza, per designazione generale, fu nominato ispettore del commissariato profughi per tutta l'Italia; e in questo delicato e difficoltoso ufficio molto utile fu l'opera sua nel collocamento di famiglie di agricoltori lanciate dall'esodo penosissimo laggiù in fondo all'Italia meridionale e insulare, in zone spesso malariche e per molte delle quali egli trovò collocamento nelle provincie di Milano, di Brescia, di Piacenza, di Pavia, di Novara, di Alessandria, di Torino ecc.

E seppe anche più volte contrapporre efficacemente la propria ferma resistenza contro le tirchierie di qualche prefettura o di qualche comitato.

Appena liberato il Friuli, il cav. Mizzau ritornò con l'energia e la diligenza primiere alla agricoltura; e ricordiamo che egli fu iniziatore delle prime importazioni di bestiame dall'Italia centrale, con cui si incominciò l'opera di ripopolamento delle nostre stalle.

Tanta costanza di intelligente lavoro proficuo nell'interesse generale, ci fa dire appunto che la onorificenza ora assegnatagli è meritata. A lui, pertanto le nostre congratulazioni.

Società protettrice dell'Infanzia

della società in via Manzoni, si radu-
Nel pomeriggio di ieri, alla sede nò la assemblea generale dei soci presieduta dalla signora Pecile, per discutere il conto consuntivo del 1920 e per provvedere alle nomine di alcune cariche sociali.

Il consuntivo fu approvato. Poi si procedette alla nomina di otto signore consigliere e di tre revisori.

Furono riconfermate in carica le consigliere signore: di Caporiacco Micoli Toscano co. Mary, Fabris Ferrari Maria, della Porta Chiussi co. Amalia, Asquini Ottelio co. Letizia, Renier Rossi Olga ed elette consigliere le signore: Catemario di Quadri Felissent duc. Teresa, Chiaruttini Giuseppina, Spezzotti Maria.

Furono, finalmente riconfermati in carica i revisori Signori: Berthod prof. Flavio, Cantarutti ing. comm. G. B., Ostermann rag. cav. Giovanni.

L'albergo «Savoia» chiuso per ordine della P. S.

Ieri sera gli agenti investigativi sorpresero in una stanza dell'albergo Savoia di via Roma, certo Giuseppe Casellato di anni 31 da Adria, con la minorenne Emilia Baisero di anni 16. Tutt'e due sono stati arrestati per misure di P. S.

L'autorità ha ordinato la chiusura dell'albergo.

Per implorare la pioggie

Il Vicario generale cav. Luigi Quargnassi ha diramato ai Sacerdoti dell'arcidiocesi una circolare con la quale «affine di implorare da Dio la «cessazione della siccità» si ordina che nei primi tre giorni dell'anno in tutte le chiese della nostra Arcidiocesi, verso l'avemaria, si esponga il SS. Sacramento, e si canti le litanie dei Santi, con le preci ad petendam pluviam, invitando il popolo a prendere parte a queste funzioni».

La cucina popolare funzionerà anche la sera e le domeniche.

Diamo un primo elenco di sottoscrittori per lire dieci mensili, per i tre mesi di gennaio-marzo 1922, in favore della Cucina popolare che col primo d'anno funzionerà anche la sera e le domeniche.

Semintendi Ermenegildo, Locatelli Eugenio, Francesco Pezzè, Candido Bruno, Angelo Massarutto, Novaletto Angelo, Stabile e Rocco, Piccinini Pietro, Rezzardini Evaristo, Ettore Travagini, Guido Crainz, Luigi D'Ambrogio e figl. ditta Paolo Gaspardis, Carlo Mazzuttini, ditta L. Del Fabbro e C., Dorta e Fantini, ditta fratelli Zagolin, ved. Bertoglio e figli, Carlo Mocenigo, Piccoli Evaristo, S. Comis e C., Marangoni Luigi, Cantoni e Dannotti, Luigi Moschioni, Enea Gubitta, Ernesto Michieli, G. Basevi e figlio, Ilves Zorzi, G. B. Valentinis e C., Secondo Bolzicco, Petrozzi Oreste, Montemerli e Dafforno, Giuseppe Del Bianco, Marcovig dott. Vittorio, Del Pup Domenico e fratelli, Luigi Alberghetti e C., Francesco Martinuzzi, Burini Mantoani Sandri, Tomada e C., Enrico Sturolo, Lelio Casasola, Arturo Milani, Armando Giacomini, Marchetti Rimeo, Romanelli Umberto, Alfonso Pravisani, ditta Vitrumo, Marco Sartori, cav. uff. Giov. Bissattini, Novello Pio, L. Chiussi e figlio, Luigi Rocco, Sermann Giuseppe, Francesco Dormisch, Gaudio Achille, Antonio Lenisa, Masolini e C., Carlini Giuseppe, Zilli e Amodei (Bar Centr.), Roncagli e Scoziero, Romana ved. D'Orlando, Luigi Roselli, Fratelli Broili, Giovanni Pelizzo, E. Boschian e C., Girolamo Barbaro, ditta Luigi Moretti, Leone Del Mestre.

La sottoscrizione continua mancando ancora di visitare parecchie ditte. Fino ad oggi tutti gli interpellati per l'adesione hanno risposto favorevolmente, meno due.

Le adesioni si ricevono anche presso la nostra Amministrazione.

Fiori di arancio

La gentile signorina Teresina Levis ha giurato fede di sposa all'egregio capitano Giacomo Zanussi, la funzione religiosa fu celebrata nella Chiesa della Purità da Monsignor Mauro, che rivolse agli sposi indovinate e commoventi parole di augurio. Appropriata musica, eseguita magistralmente dalla gentilissima signorina Ida Cantarutti, accompagnò il sacro rito. Numerosi e ricchi i doni; profusione di fiori.

Onorificenza

Il signor Chiamarulo Michele, titolare della gestione G. V. è stato di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al sig. Chiamarulo che da oltre venti anni presta servizio alla nostra stazione, la nostre vive congratulazioni.

Università Popolare

Questa sera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Gino Volpi Ghirardini tratterà il seguente tema: «Alcool e pazzia». Ingresso libero. Sala riscaldata.

Per martedì 3 gennaio è fissata la seconda lezione del prof. cav. G. Del Puppo su «La vecchia Udine».

TEATRO SOCIALE

Un bel pubblico, ieri sera, alla terza rappresentazione della Compagnia Drammatica Italiana per il repertorio del Grand Guignol.

I bei lavori ebbero liete accoglienze e per il modo superbo con cui vennero interpretati, i bravi artisti furono calorosamente festeggiati ed in modo speciale l'egregio attore cav. uff. Alfredo Sainati, la brava e simpatica signora Isabella Riva la Pantano, Guido Riva e il Bissi.

Questa sera, l'annunciata novità «Sinn» dramma in quattro atti di Lenormand, per il quale l'attesa è vivissima.

Cinema Teatro Moderno

Per gli ultimi due giorni dell'anno verrà proiettata una film d'importanza eccezionale

L'ULTIMO DEI BORGIA

La crisi finanziaria

Come liquiderebbe la Banca Italiana di Sconto

... dell'«Agenzia Stefani», ... decreto di moratoria, ... aggiunge:

La Banca Italiana di Sconto ha presentato oggi al Tribunale di Roma domanda di moratoria. La sospensione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto non ha avuto alcuna ripercussione sulla normalità delle operazioni presso gli Istituti di credito, ai quali il pubblico ed il mercato giustamente mantengono una illimitata fiducia per la solidità e la liquidabilità delle loro posizioni.

La crisi della Banca, che ha culminato con la chiusura degli sportelli, data da parecchio tempo. ...

Come è noto, per salvarla, il Consorzio bancario recentemente costituito sotto la presidenza del comm. Stringher, smobilizzò il cospicuo credito della Banca Italiana di Sconto verso l'Ansaldo, passandole subito alcune centinaia di milioni in liquido. Ma mentre il Consorzio bancario prestava la sua opera, i depositanti della Banca Italiana di sconto affluivano agli sportelli. Si calcola che fra l'altro ieri e ieri l'Istituto abbia dovuto rimborsare una novantina di milioni in Roma ed altri sessanta milioni nelle altre provincie.

UNA RIUNIONE DECISIVA

Nel pomeriggio di ieri si tenne alla Banca d'Italia una riunione plenaria dei rappresentanti degli Istituti di Credito per vedere se fosse stato possibile, per essendo la crisi giunta al suo periodo acuto, di evitare la moratoria. Esaminata la nuova situazione creatasi in questi ultimi giorni, i rappresentanti degli Istituti di credito si sarebbero dichiarati disposti a mettere a disposizione della Banca Italiana di Sconto 200 milioni, dietro garanzia personale, almeno per una parte di detta somma, degli amministratori di questo Istituto.

Stanotte la situazione della Banca Italiana di sconto venne esaminata sotto tutti i suoi aspetti e considerata in tutte le sue possibili ripercussioni sull'economia nazionale.

Si delinearono due correnti: una per la moratoria, l'altra perchè si compisse ogni sforzo per evitare il provvedimento.

La discussione continuava fino alle ore ..., con la prevalenza di coloro che avevano fin da principio ritenuta la moratoria il minor male.

COME LA BANCA

PENSA A PAGARE

Sembra che la Banca proporrebbe di disciplinare i pagamenti che deve effettuare, in questa guisa: sino a 30.000 lire i depositi sarebbero rimborsati a vista. Oltre 30.000 lire, in ragione di 10.000 lire al giorno. Gli impiegati dell'Istituto che sono già in agitazione da parecchi giorni hanno formato una Commissione capitanata dal tenente Igliori, la quale ha domandato di essere ricevuta dal presidente del Consiglio. La Commissione chiederà al Capo del Governo di emanare provvedimenti a favore degli impiegati.

Secondo l'«Agenzia Economica» la situazione della Banca non sarebbe disperata. Un nuovo esame di tutte le sue attività fu compiuto il 28 sera alla presenza del cav. Ghislotri, che rappresenta il Consorzio interbancario nella direzione generale della Banca. Da questo esame e in seguito a rilevanti svalutazioni, arrivate in qualche caso anche al 75 per cento, sarebbe risultato che il capitale della banca è ancora intatto. Se così è, *la massa creditoria della Banca non ha altro da temere che un ritardo e una rateazione nei propri rimborsi.*

I titoli di credito della Banca Italiana di Sconto sono già oggi oggetto di speculazione. I soliti improvvisatori hanno offerto delle percentuali su assegni, su libretti di risparmio e su conti correnti. Nelle borse italiane poi, in seguito ad accordi scambiati fra le diverse piazze, sono stati sospesi tutti gli affari. Nessun titolo è stato quotato e nemmeno si sono ... i cambi.

INVITI ALLA CALMA

I giornali romani consigliano la calma e mettono in guardia il pubblico su alcune voci allarmistiche messe in circolazione. Essi scrivono che la situazione della Banca di Sconto non tocca affatto quella degli altri Istituti di credito, alle cui sedi e agenzie prosegue il lavoro normale e il pubblico accorre agli sportelli dei ... ed a quelli dei rimborsi.

... sono i giornali che il Governo interviene giorno per giorno, con la maggiore attenzione ed il più alto senso di responsabilità, lo svolgimento della vita economica, industriale e finanziaria del paese, per indirizzarla e guidarla a superare il grave momento che esso attraversa, e che è senza dubbio assai delicato, ma che sarà, certo, superato felicemente.

... mattina alle 10.30 sono convenuti al Viminale, nel Gabinetto del Presidente del Consiglio dei ministri, i ministri De Nava, Belotti, Beneduce e Giuffrida, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher ed il presidente della Banca Commerciale, sen. Crespi. La riunione si è protratta sino alle ore 13. Nel pomeriggio si è poi tenuta una adunanza dei finanzieri della Banca d'Italia.

Lo scopo di queste riunioni è quello di studiare coi quali provvedimenti convenga integrare il decreto di moratoria nell'interesse dell'economia nazionale. Si asserisce che il Tribunale si pronuncierà con la massima sollecitudine sulla moratoria chiesta dalla Banca Italiana di Sconto, e ... considererà come da qualcuno si ritiene manifesto che l'attivo dell'Istituto ... il passivo.

RIPERCUSSIONE DEL PANICO

In tutte le città ove la Banca ha sede o sportelli, gli sportelli furono chiusi al..., dando luogo a panico, ma senza che si verificassero incidenti degni di ...

... dovettero intervenire le guardie per proteggere gli uffici della ... era assediata dalla folla.

A Torino, a Napoli, a Genova, a Bologna la notizia ha molto impressionato tutto il mondo degli affari.

Da vari centri di borsa sono partiti stasera per Roma i rappresentanti delle Camere di Commercio, delle deputazioni, dei Sindacati di Borsa e della Federazione nazionale fra gli agenti di campagna, per sottoporre al Governo concrete ed urgenti proposte, al fine di sistemare, nell'interesse generale dell'economia nazionale la posizione dei titoli della Banca Italiana di Sconto, nella imminente liquidazione mensile di Borsa che deve svolgersi regolarmente su tutte le piazze d'Italia.

La ripercussione a Udine

La crisi della Banca Italiana di Sconto ha prodotto, come ieri dicemmo, grande impressione in città e in Provincia, poichè si può dire che i maggiori interessi del Friuli erano ad essa legati, o per anticipazioni, o per conti correnti di depositi. Sparsasi la voce, nel pomeriggio arrivarono parecchi industriali e commercianti dai diversi centri della Provincia, che richiedevano notizie.

Davanti al palazzo della Banca sostavano continuamente capannelli di gente che commentava.

Molte persone richiesero di essere ricevute dai direttori dell'Istituto che assicuravano doversi evidentemente trattare di un provvedimento che avrebbe avuto durata di due o tre giorni ed esprimevano la certezza che la Banca, con le nuove cautele avrebbe ripreso il suo normale funzionamento.

Ciò valse a tranquillare gli animi, per cui nessun panico si manifestò negli altri Istituti e in special modo quelli cittadini, che continuarono il loro normale lavoro.

Oggi la calma è ancora maggiore, e la fiducia si può dire completamente rinata.

La Banca Italo-Rumena fallisce

MILANO, 29. — Ad istanza dei creditori è stato, con sentenza di ieri, dichiarato il fallimento della Banca Italo-Rumena, in persona del suo presidente conte Emanuele Castelbarco Pindemonti. La Banca era sorta da poco nella nostra città ed aveva sede in Piazza dei Mercanti.

L'on. Bellotti farà dichiarazioni tranquillanti

ROMA, 30. — *In relazione al decreto legge oggi emanato per autorizzare i singoli enti a domandare la proroga dei pagamenti, domani farà opportune dichiarazioni al senato il ministro dell'industria on. Bellotti. Fin d'ora, per altro, è da mettere in rilievo il fatto che detto decreto contiene un provvedimento desiderato da molti studiosi e ritenuto opportuno dalla pratica esperienza degli ultimi anni. Esso, in sostanza, mira, infatti a rendere possibile che enti, momentaneamente in difficoltà possano riprendersi nell'interesse dell'economia generale; è a maggiore difesa della massa creditoria e specialmente a questa difesa sono rivolte le disposizioni speciali del decreto che fanno della moratoria un istituto nuovo. E' poi da notare che il provvedimento si applica, per cosa e che l'applicazione di esso a qualche azienda non solo non è ragione di diffidenza, ma anzi è ragione di tranquillità rispetto a quelle altre che non hanno il benchè minimo bisogno e che anzi continuano la loro opera attiva e proficua nel movimento economico del paese. Risulta che le dichiarazioni che il ministro Bellotti farà, dissiperanno ogni equivoco e saranno tranquillanti.*

Il decreto per la moratoria limitato alle Società per azioni

L'Agenzia Stefani ci ha comunicato ieri sera il decreto sulla moratoria, preannunciato ieri stesso. Data la sua importanza per il momento grave che attraversa il paese, lo pubblichiamo per intero. Pensiamo però che, qualora non si trovi modo di superare al più presto la crisi che ci opprime tutti, quel provvedimento sarà insufficiente.

Art. 1. — *Limitatamente alle Società cooperative esercenti il credito e alle società così anonime come in accomandita per azioni, il capitale delle quali dagli ultimi bilanci approvati risulti inferiore a cinque milioni e in quanto le stesse possano giustificare con valide prove che la loro cessazione dei pagamenti è conseguenza di avvenimenti straordinari e imprevedibili o altrimenti scusabili, oppure quando concorrono ragioni evidenti di interesse della massa creditoria, è richiamato in vigore l'art. 819 già approvato dal Codice di commercio, insieme con tutte le disposizioni a cui quell'articolo fa richiamo al capo II, titolo VI, libro III del Codice di commercio, salve le modificazioni apportate dagli art. seguenti.*

Art. 2. — *L'applicazione dell'art. precedente può essere chiesta così dalle società ivi indicate per mezzo delle persone che hanno la firma sociale, quanto dai creditori interessati (o quando si tratta di Istituti che ricevono depositi) anche dal pubblico.*

Art. 3. — *Oltre la Commissione dei creditori di cui nell'art. 822 n. 4 del Codice di commercio, il tribunale nomina uno o tre Commissari giudiziali con l'incarico di vigilare e controllare la gestione dell'azienda, di verificarne gli incassi e i pagamenti sotto la direzione del giudice all'uopo delegato.*

Art. 4. — *Ove concorrano gravi motivi, il Tribunale, sia su istanza degli interessati che di ufficio, e sentita in ogni caso la Commissione dei creditori, potrà sostituire gli amministratori della Società, di cui all'art. 1, nell'ordinaria amministrazione della Società stessa, il commissario o i tre commissari di cui al precedente articolo 2.*

Art. 5. — *A maggior garanzia dei creditori delle società di cui all'art. 1 del presente decreto legge, e ove concorrano gravi ragioni, il Tribunale ... in qualunque momento, ... gli interessati, che d'ufficio, il sequestro dei patrimoni privati degli amministratori dei quali si possa fondatamente presumere la responsabilità.*

Art. 6. — *In caso di constatata impossibilità di convocare prontamente i creditori e qualora contemporaneamente concorrano ragioni imprescindibili di interesse pubblico e generale, il Tribunale potrà procedere a sensi dell'art. 822 del Codice di commercio, senza la previa convocazione dei creditori e senza le altre formalità preliminari di cui agli art. 820 e 827 dello stesso Codice.*

Art. 7. — *Tutti gli atti, i pagamenti e le alienazioni fatte in frode dei creditori, in qualunque tempo abbiano avuto luogo, devono essere annullati, secondo le disposizioni dell'art. 1235 del Codice civile.*

Art. 8. — *I termini previsti negli art. 822 e 828 del Codice di Commercio sono portati rispettivamente ad un anno.*

Art. 9. — *Nel caso di accordo amichevole coi creditori si applicheranno le norme stabilite dalla legge 24 maggio 1903 n. 197 per la procedura e per la votazione del concordato preventivo.*

Art. 10. — *Gli amministratori ed i direttori delle società di cui all'art. 1 del presente decreto legge sono soggetti alle penalità disposte nell'art. 863 del Codice di commercio e precisamente o quello della prima parte dell'art. 861 dello stesso codice, se il procedimento di cui nel presente decreto legge è stato determinato da loro colpa; e se essi furono inadempienti agli obblighi imposti loro nel titolo nono del libro primo cod. commercio, od a quello del secondo capoverso dello stesso art. 861 se abbiano distratto, occultato, dissimulato parte dell'attivo; sottratti o falsificati i libri, o altrimenti abbiano operato con dolo.*

Art. 11. — *Il Governo del Re è autorizzato ad emanare apposito regolamento per coordinare le disposizioni del presente decreto legge con quelle del Cod. di commercio da esso richiamato in vigore, e con quelle della legge 24 maggio 1903, n. 197, sul concordato preventivo, completandolo, ove occorra.*

Art. 12. — *Il presente decreto legge sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.*

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Ieri si esaurì la discussione sull'esercizio provvisorio. Parlò primo, fra la più viva attenzione, il senatore Luzzatti: e la sua parola eloquente investe tutto l'arduo problema economico e finanziario del paese. Egli non dubita che nello stesso modo in cui varcammo il Piave di guerra e vincemmo dopo che pareva disperata ogni vittoria, così sorpasseremo anche il Piave della finanza e della economia nazionale che or sembrano, ai titubanti, insuperabili.

— Ma resistete, resistete alle spese inutili — il venerando vegliardo, sempre giovane, esclama, rivolto ai ministri — resistete alle concessioni che sanno di codardia parlamentare, tenete testa a tutte le forme politiche di prepotenza bancaria e di affari malsani! Resistete concordi per affrontare l'asprissima battaglia; vivrete più autorevolmente, e cadendo ritornerete più rispettati. Non devono i ministri, la cui missione è di spendere, giustificarsi pubblicamente e privatamente incolpando l'avarizia del ministro del tesoro, di lui facendo un capro espiatorio sulla cui testa si versano i peccati di omissione degli altri governanti. Affrontate in falange serrata, i nemici del bilancio, e In hoc signo vinces; con questo segnacolo per vessillo, la rinnovata finanza assicurerà la potente evoluzione della nostra Patria immortale. (*Applausi generali; senatori e ministri vanno a congratularsi con l'oratore*).

Dopo approvata la chiusura, parla il ministro delle finanze on. Soleri, anch'egli nel senso che si deve, a costo di qualunque sacrificio, debellare il disavanzo. L'Italia è uscita salva da abissi profondi e ha goduto giorni sereni. Il pareggio del bilancio potrà far ritornare quei giorni.

Oggi, il progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci sarà approvato.

Per l'assetto della Venezia Tridentina

TRENTO, 30. — Il Commissario civile ha inaugurato oggi i lavori della Commissione regionale consultiva, istituita con recente decreto allo scopo di studiare e proporre i provvedimenti di carattere generale ritenuti necessari per l'assetto definitivo dei vari rami dell'amministrazione, per i limiti e le modalità delle autonomie regionali, provinciali e comunali, compreso l'esercizio dei poteri spettanti alle diete provinciali. La seduta inaugurale è stata tenuta nella sede del Commissariato generale con l'intervento di tutti i senatori e deputati della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina e degli altri membri facenti parte della Commissione. Il senatore Credaro ha pronunciato un discorso inaugurale nel quale ha esposto il compito della Commissione dalla quale — egli ha detto — l'Italia, che va riprendendo con lena ammirabile il suo assetto politico-finanziario, attende una cooperazione di amore e di consigli e di opere degna della storica e bella regione.

Dopo la costituzione dei Comitati giuridico, economico e sociale si è iniziata la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, riguardanti l'estensione alla Venezia Tridentina di varie leggi e disposizioni.

E' morto il generale Ameglio

ROMA, 30. — Dopo quattro giorni di malattia, vinto dalla polmonite, è spirato ieri sera alle 20.20 all'Hotel Moderno, il generale Giovanni Ameglio.

Il generale Ameglio era nato a Palermo 67 anni fa. A 21 anni era promosso sottotenente. Partecipò alla campagna di Eritrea, ove rimase per parecchio tempo. Fu per tre anni a Pechino al comando delle truppe italiane di presidio durante la guerra dei boxers; colà rifiutò l'offerta di organizzare l'esercito imperiale.

Allo scoppio della guerra libica il generale Ameglio, che allora comandava la brigata Piemonte, fu comandato alla quarta brigata del corpo di spedizione di Libia e ... fu poi governatore.

Nel 1917 il Governo gli conferì il laticlavio. Allora soltanto egli, che per dedicarsi tutto all'esercito, non aveva mai voluto formarsi una famiglia, a 63 anni si ammogliò. Nel 1920 fu chiamato al comando delle Guardie Regie.

... Del Bianco e figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Società Anon. Coop. di Lavoro di Forgaria

Sede in Forgaria (Udine)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 9 del giorno 12 gennaio 1922 nello stabile del Signor Iogna G. B., per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Ratifica dell'assemblea 17 aprile u. s.
2. Dimissioni del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina del consiglio di amministrazione;
4. Eventuali e varie.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'art. 31 dello Statuto Sociale per la validità dell'assemblea questa è fin da ora fissata in seconda convocazione per il giorno 15 gennaio alla stessa ora.

Forgaria 26 dicembre 1921.

p. Il consiglio di amm.
f.to **Belfio Raimondo**

Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Cordenons

I soci della cooperativa suddetta sono invitati a partecipare alla assemblea Generale Ordinaria, che si terrà il giorno 15 gennaio 1922 alle ore 9 ant. nel locale della Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1921.
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Varie.

Il Consiglio di ammin.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.
I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 14 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.40 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.
Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.
PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.21 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 15.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.10.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.49 — 23.16.
Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.
Arrivi a *Mestre da Milano*: 6.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.
20.5.
Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.32 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.3 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: [illegible]

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 9.45 — 15.45.

Patenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.